

Cenni Storici sulla Ex Caserma dei Cavalleggeri

L'area del vecchio abitato selargino, indicata dai numeri mappali 10123-10124 e 10127-10128, del sommarione dei fabbricati (fine XIX inizi XX secolo) comprendeva due distinti edifici pubblici:

I mappali 10123-10124 indicavano la località "Bixinau de Caserma" e come tipologia di costruzione "Cortile e carceri"

I mappali 10127-10128 indicavano la località "Caserma" e come tipologia di costruzione "Cortile e caserma"

Nella caserma a partire dal primo ventennio del XIX sec. alloggiarono diversi Corpi militari: un reggimento di Cavalleggeri di Sardegna, istituiti nel 1808; dal 1822 il Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, nati dalla fusione del reggimento dei Cavalleggeri, nel 1832 il Re Carlo Alberto ripristinò il Reggimento Dei Cavalleggeri di Sardegna, ed infine con la legge n. 1505 del 21 aprile 1853, Il Sovrano decise di sopprimere in Sardegna il Reggimento Cavalleggeri e di ricostituire il Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna destinato a "*stanziano ordinariamente nell'Isola*", che seguirà a partire dalla nascita del Regno d'Italia, il 17 marzo 1861, le vicissitudini dell'Arma dei Carabinieri



Archivio Storico Comunale
Sommarione dei Fabbricati

La struttura ai più nota con il nome di "Carcere aragonese", in realtà fu sede per diversi decenni della caserma dei Cavalleggeri e dei Carabinieri Reali. Si ignora la data precisa della sua edificazione.



**Ex Caserma Cavalleggeri Prospetto lungo Via Roma,
già S'Arriu – Via Dritta**

**Prospetto lungo Via Dante, via di accesso alle carceri:
già Via San Saturnino – Via Delle Carceri**

La presenza nel tempo dei diversi corpi militari è testimoniata, oltre che dalle fonti documentaria, anche dagli stemmi, ormai logorati dal tempo, dei due diversi corpi che alloggiarono presso la caserma.



Stemma Cavalleggeri di Sardegna



Stemma Carabinieri Reali di Sardegna



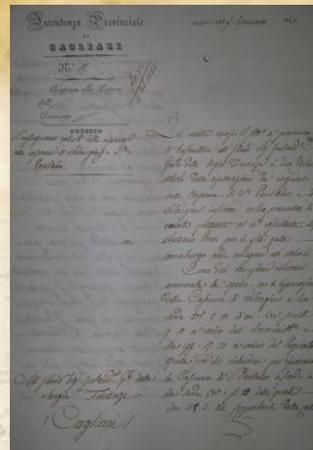
Interno Ex Caserma Cavalleggeri di Sardegna



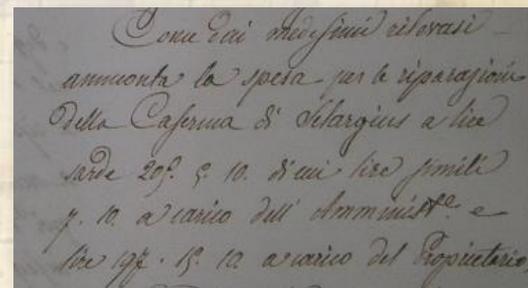
Le prime carte reperite nell'Archivio di Stato di Cagliari riguardano un interessantissimo carteggio tra gli Intendenti, generale e provinciale, alcuni tecnici e funzionari del Genio Militare Sez. Casermaggio e i proprietari dell'edificio.

Il primo documento di questo carteggio è datato 7 gennaio 1841; si tratta di una lettera inviata dall'Intendente Provinciale all'Intendente Generale delle Regie Finanze.

La Caserma aveva bisogno di una serie di interventi di restauro, che il Regio Assistente Antonio Porcu, incaricato di effettuare il sopralluogo, valutò ammontare complessivamente a 209 lire, 5 soldi e 10 denari. La somma venne suddivisa, nel modo seguente: 7 lire e 10 [soldi] a carico dell'Amministrazione e 197 lire, 15 [soldi] e 10 [denari] a carico dei proprietari, Pasquale e Marianna Rundeddu.

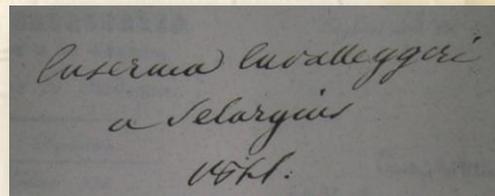


(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.b-c-d)



L'intendente Generale nella sua lunga e dettagliata lettera, 'suggerì' all'Intendente Provinciale di comunicare ai legittimi proprietari i risultati del sopralluogo e le spese loro spettanti; ma essi non accettarono di effettuare alcuna riparazione, seppur in economia. I proprietari furono quindi diffidati che se non avessero comunicato entro i termini stabiliti le loro intenzioni, le riparazioni sarebbero effettuate ugualmente, ma con spese maggiori a loro carico.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.c-d)



Casermaggio Casalleggeri
a Selargius
1841.

Il 14 gennaio 1841, L'Intendente Generale invia una nuova nota all'ufficio dell'Intendente Provinciale, nella quale dava notizia del rifiuto da parte dei proprietari di effettuare a loro carico i lavori di riparazione necessari, per la somma suddetta (197.15.10).

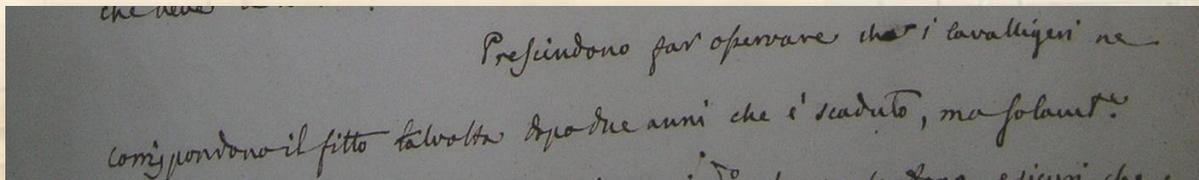
(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.e)

Si aprì così un fitto carteggio fatto di ricorsi, relazioni tecniche , pareri e comunicazioni varie tra l'amministrazione Regia, rappresentata dall'Intendente Generale e l'Intendente Provinciale di Cagliari, la Regia Segreteria di Stato e di Guerra, il Genio Militare da una parte e la famiglia Rundeddu dall'altra, quest'ultima manifestamente poco propensa ad effettuare un simile esborso di denaro per una sua proprietà dalla quale, come sembrerebbe dalle dichiarazioni presenti nello stesso carteggio, da diverso non percepiva neppure gli affitti regolarmente.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.b-c-d)

Il 2 marzo dello stesso anno, in una nuova lettera inviata all'Intendente Provinciale, l'Intendente Generale comunica di aver ricevuto un ricorso da parte dei proprietari dell'edificio in cui era ospitata la Caserma dei Cavalleggeri, da parte di Pasquale e Marianna Rundeddu che chiedevano di essere esonerati dalle spese a loro carico per le modifiche e i lavori di ristrutturazione dello stabile di loro proprietà, da loro erano considerati non necessari.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845- 1.h).



che deve
Prescindono far operare che i cavalligieri ne
compongono il fitto talvolta dopo due anni che è scaduto, ma folant.

Il 23 marzo 1841, Efisio Sunda Rundeddu di Quartucciu invia una lettera alla Regia Segreteria, a nome proprio e degli eredi, lamentando che la casa utilizzata come Caserma era di proprietà sua e della sua famiglia ed aveva valore di lire lorde 3660. Il fitto di 54 scudi non era sufficiente per le riparazioni, soprattutto perché avevano richiesto la realizzazione di finestre con vetri e con le persiane, cosa insolita nei villaggi. Si lamentava anche del trattamento riservato alla struttura. Ai privati non conveniva affittare loro la casa, senza prendersi carico anche dei lavori da effettuare, senza diritto ad alcuna indennità. Gli eredi Rundeddu avevano pronto l'acquirente, Pasquale Rundeddu, uno degli eredi, per il figlio ormai prossimo alle nozze. Fece anche osservare che i cavalleggeri corrispondevano l'affitto spesso dopo due anni. Chiesero che le riparazioni si effettuassero con i soldi della Regia Cassa, obbligando gli stessi a pagarne l'affitto trimestrale puntualmente; o di restituirla ai proprietari con i fitti maturati.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.i-m)

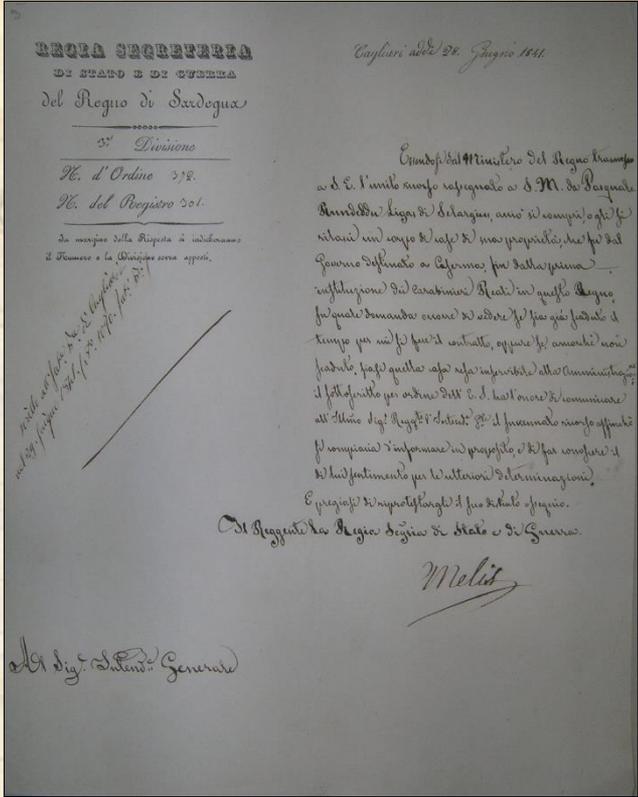
23 marzo 1841.

Al Sig. N.º Segretario di Stato mi venne
comunicato in comunicazione la sopra-
incontrata n.º 6. il sig. Pasquale
delle SS. V.º. Re. di Cagliari e Maria
Rundeddu proprietaria della Caserma
de' Cavalleggeri in Selargius, che
domandava di scire e poterla dalla
proprio portate a loro carico nel relat.
valore per riparazioni e modificazioni
non necessarie, in un'aperitivo.
Comunico alla S. V. fluida il predo
risorso pregandola a voler mi informare
sul merito del predo contenuto del medo
aviso più in grado di porgere alla
proprio sig. Segretario in un'aperitivo
per e presso areff. un'aperitivo.

B

Il 28 giugno 1841, il Reggente la Regia Segreteria di Stato e di Guerra, Melis, comunica all'Intendente Generale che dal Ministero del Regno gli venne data comunicazione del ricorso presentato da Pasquale Rundeddu Ligas di Selargius, perché gli venissero acquistati o liberati i locali di sua proprietà che dal Governo furono destinati a caserma, fin dalla prima istituzione dei Carabinieri Reali del Regno di Sardegna (1822). L'intento principale era quello di vedere se il contratto fosse scaduto, ma anche capire se la casa fosse ancora utile per l'amministrazione.

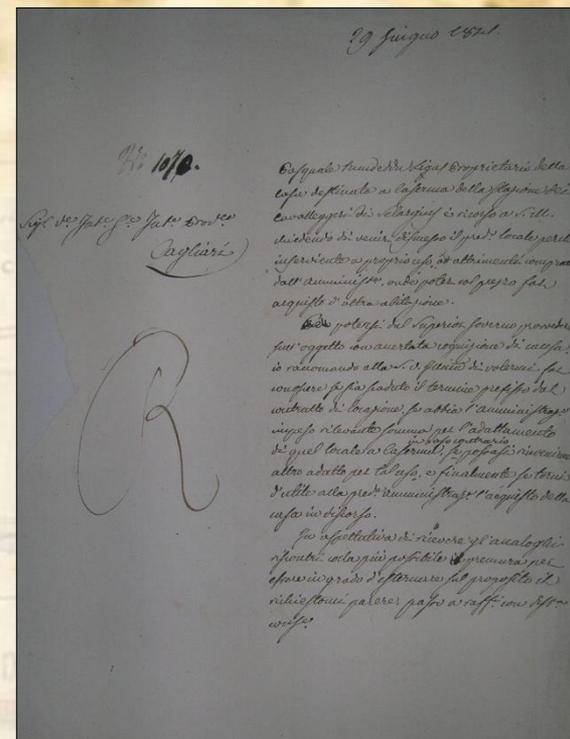
(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.n)



In una comunicazione del 29 giugno l'Intendente Provinciale, informava l'Intendente Generale che Pasquale Rundeddu Ligas, proprietario della casa destinata a Caserma della Stazione dei Cavalleggeri, aveva presentato ricorso al sovrano chiedendo che il locale, per le sopraggiunte necessità fosse liberato, perché il locale era necessario al proprio uso, a meno che l'amministrazione fosse disposta ad acquistarlo, per permettergli l'acquisto di un'altra simile abitazione.

L'intendente voleva anche sapere se il termine prefisso dal contratto di locazione fosse scaduto o meno, se ci fossero i soldi necessari per adattarlo alle necessità o per rinvenirne un altro più adatto all'uso che se ne sarebbe dovuto fare; infine se risultasse utile all'amministrazione di quello stabile.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 1.o)



Interessante è la lettera del 24 marzo 1842, che ci fa capire come fossero connesse tra loro le due strutture della caserma dei cavalleggeri e delle carceri, in una nuova richiesta presentata dall'intendente generale alla Regia Segreteria, riguardo al ricorso inoltrato da Pasquale Rundeddu. Dai riscontri verbali procuratisi dal prescritto Intendente Provinciale, si venne a sapere che quella casa era ritenuta comoda per quell'uso, inoltre non ne erano state individuate altre che fossero idonee all'interno dell'abitato.

La cassa Casermaggio non era in grado di erogare la somma di 1200 scudi richiesti per l'acquisto di quei locali, non gli restava che verificare se il locale in uso alle carceri, potesse essere utilizzato anche come Caserma, magari con l'aggiunta di qualche membro.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 2. b-c)

1842.
Alla Regia Segreteria
Della Regia Casermaggio
oggetto
Cassa Casermaggio di Selargius

Cagliari 26 Maggio 1842

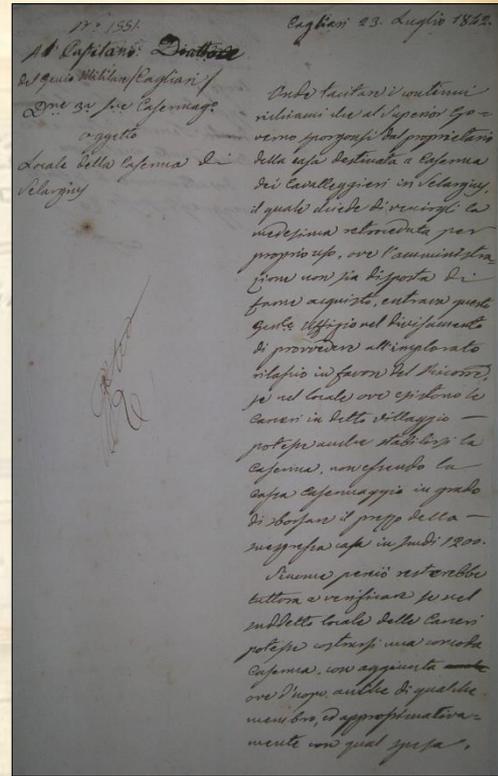
Leu del 29. Giugno scorso con
brevetto del detto opposto
plurimamente all'Intendente
Dott. Di Cagliari intorno
al ricaso univale al detto
Tomo Tomo del Casermaggio
Suntadde di Selargius per
l'acquisto della sua casa
destinata ad uso di Caserma
in quel villaggio.

Subbens non fissa al
dott. tuttora quanto rispetto
plurimamente, tutavia dei
riscontri verbali procurati.
Dal profeta Intendente Dott. Di
veniva compreso d'opari
quella casa comoda per l'uso
predetto, ne rinvenuti in
quel villaggio altro adatte
locali per l'oggetto. Ma
dopo provata non la casa
Casermaggio non sarebbe
in grado di erogare
la somma di scudi 1200
che si richiederebbe per
l'acquisto suddetto, non
resta al detto di verificare

Per porre fine ai continui reclami inoltrati dal proprietario dell'edificio destinato a caserma dei cavalleggeri, che chiedeva con insistenza la restituzione dell'immobile, qualora l'amministrazione non fosse interessata o la Cassa Casermaggio non avesse nelle proprie disponibilità la somma necessaria per il suo acquisto. L'edificio era valutato 1200 scudi.

L'intendente generale il 23 luglio 1842 inviò una comunicazione al capitano direttore del genio militare nella quale gli chiese nuovamente se vi fosse la possibilità di realizzare la caserma all'interno della struttura carceraria, che avrebbe dovuto ospitare un numero ridotto di soldati e, in caso positivo, di valutarne i costi.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 2. f-g).



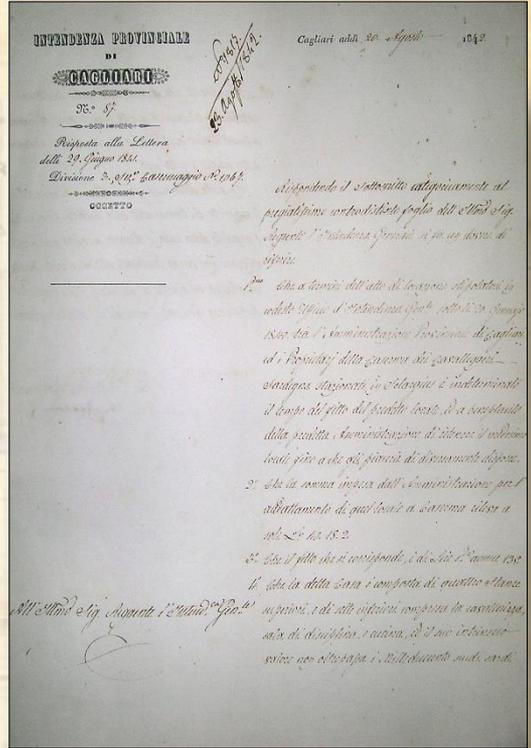
17. 1551
18. Capitano Direttore
del Genio Militare Cagliari /
Dne. 23. Luce Casermaggio
a gentile
Luogo della Caserma di
Selargius

Cagliari 23. Luglio 1842.

Subo l'onorevole e continui
reclami del proprietario
veniva proposti dal proprietario
della casa destinata a Caserma
dei Cavalleggeri in Selargius,
il quale chiede di venderla, la
medesima volentieri per
proprio uso, ove l'amministrazione
non sia disposta di
farne acquisto, entrava quest
gentile ufficio nel bisogno
di provvedere all'inglorato
bisogno in favore del Ministero
per il locale ove esistono le
ceneri in detto villaggio
potrebbe anche stabilirsi la
Cassa Casermaggio in grado
di sborsare il prezzo della
medesima casa in Luce 1200.
Si rimane perciò resterebbe
lettera a verificare se nel
suddetto locale delle ceneri
potrebbe costruirsi una caserma
caserma, con aggiunta
ove il luogo anche di qualche
meno cosa, d'approssimativa-
mente con qual spesa,

Da una lettera inviata il 20 agosto 1842 dall'Intendente Provinciale Cecaroni all'Intendente Generale di Cagliari, in risposta ad una precedente sua lettera, del 29 giugno 1841, in cui faceva riferimento ad un ricorso presentato dai proprietari dello stabile adibito a Caserma dei Cavalleggeri; sappiamo che il contratto d'affitto dell'immobile in questione era stato stipulato lì 20 gennaio 1840, tra l'Amministrazione Provinciale di Cagliari e i proprietari dell'edificio in uso ai Cavalleggeri. Il tempo del contratto di locazione era a discrezione dell'amministrazione che aveva la possibilità "di ritenere il medesimo locale fino a che gli piacerà di diversamente disporre".

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 2. h).



“1. Che a termini dell’atto di locazione stipulatosi in codesto ufficio d’Intendenza Generale sotto li 20 gennaio 1840 tra l’Amministrazione Provinciale di Cagliari ed i proprietari della Caserma dei cavalleggeri Sardegna stazionati in Selargius è indeterminato il tempo del fitto del predetto locale ed a beneplacito della predetta amministrazione di ritenere il medesimo locale fino a che gli piacerà di diversamente disporre.

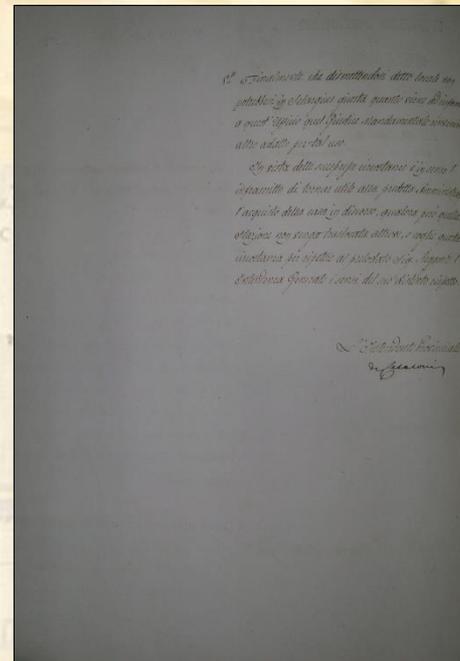
2° che la somma inspesa dall’amministrazione per l’adattamento di quel locale a caserma rileva a sole lire 40, [soldi] 18, [denari] 2.

3°. Che il fitto che si corrisponde, è di lire sarde annue 135.

4°. Che la detta casa è composta di quattro stanze superiori, e di sette inferiori compresa la cavallerizza, sala di disciplina, e cucina, ed il suo intrinseco valore non oltrepassa i 1200 scudi sardi.

5°. Finalmente che dismettendosi detto locale non potrebbesi in Selargius giusta quanto viene ad informare a quest’ufficio quel giudice mandamentale rinvenirne altro adatto per tal uso”.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 2. i).



Il 4 ottobre 1842, l'intendente generale, viste le numerose istanze presentate al suo ufficio dai proprietari della caserma dei cavalleggeri di Selargius, con altrettante richieste di restituzione del loro edificio, considerato che l'amministrazione non sembrava disposta ad effettuarne l'acquisto, incaricò il capitano direttore del genio militare di provvedere alla visita del locale delle Carceri, per verificare se vi si potesse stabilire anche la caserma con aggiunta, nel caso fosse di qualche militare, e con quale spesa. Dalla relazione del quale poté rilevare essere più conveniente stabilire la caserma nel locale delle carceri piuttosto che acquistare l'edificio di proprietà dei Rundeddu, a meno che i proprietari fossero disposti ad effettuare un sostanziale sconto sul prezzo evidenziato nella perizia.

Contestualmente l'intendente provinciale venne incaricato di contattare i legittimi proprietari per portare avanti le trattative per l'acquisto dell'edificio e dargli poi comunicazione degli esiti.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 2. I-m).

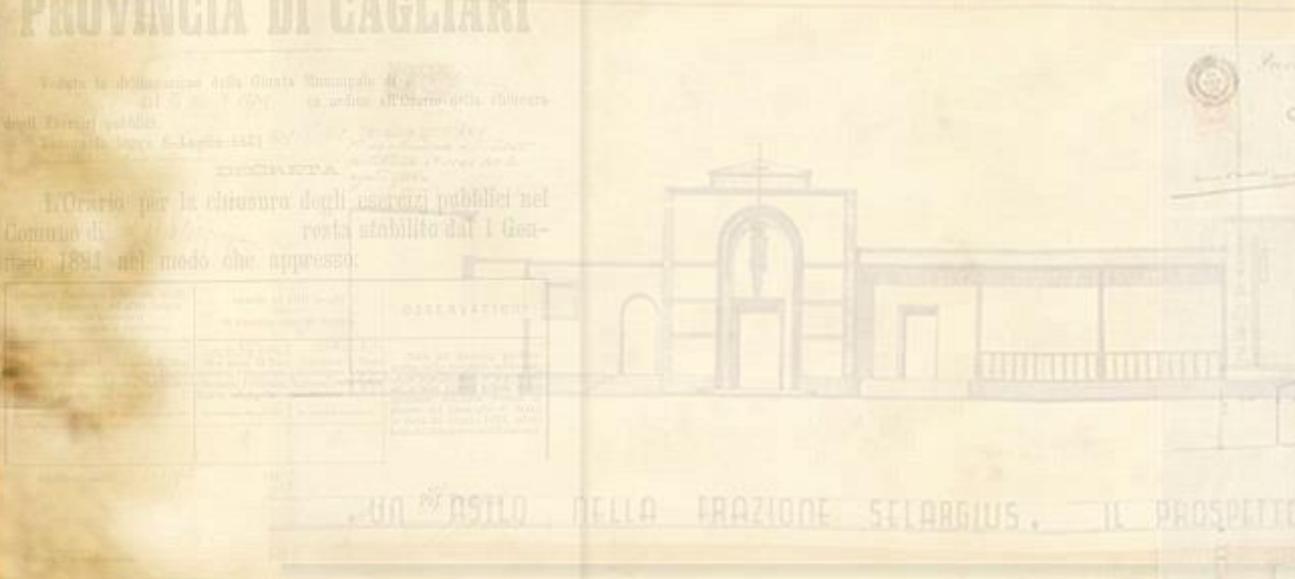
1740 2013
All'Intendente Provinciale di Cagliari
Duc. 30. per Casermaggio
prospetto
Caserma di Selargius

Cagliari 4. ottobre 1842.

Per dipendenza dei richiedenti
che si frequentemente proposero
a questo G. G. G. per proporre
tanti della Caserma dei Caval-
leggeri in Selargius onde e
venir loro restituito il predetto
luogo ove l'ammiraglio non fosse
disposti di farne acquisto
invariato il Capitano Direttore
del Genio visitato che prima
della visita del locale delle
Carceri di quel villaggio, ebbe
a verificare se potevasi
nel medesimo stabilirsi anche
la Caserma con aggiunta
nel caso fosse il luogo di
qualche marcia, e con
qualche spesa.

Adempite e pendenti dal
prefato Capitano all'incarico
datogli, ebbe a trasportarsi
il risultato della perizia
sopraesposta ed fu qui
unito, in vista del quale
mi è dato riferire la con-
venienza di acquistare l'attuale
Caserma, a voce dei richiedenti
che questa nel suo rapporto

Il 22 marzo 1843 l'intendente provinciale inoltra una nuova lettera all'intendente generale con la quale gli comunica che la richiesta di imbastire una trattativa con i legittimi proprietari dell'edificio aveva dato esito positivo. Gli gli eredi Rundeddu avevano accettato l'invito a trovare un accordo per l'acquisto della Caserma dei Cavalleggeri (ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 3. b).



INTENDENZA PROVINCIALE
di
CAGLIARI
N. 11
Risposta alla Lettera
della
Divisione
- - - - -
CAGLIARI
Cagliari il giorno undecimo del
Mese di Marzo 1843
in Cagliari

*27 marzo
1843
B. B.*

Cagliari anni 22. Marzo 1843

Il regio di qui sopra è designata
per essere di qui innanzi per passare
all'Ufficio Sig. Ruggieri l'Ufficio
di questa città a quest'Ufficio regio
di cui Ruggeddu di Cagliari ha fatto
una proposta alla Divisione alla
Divisione per l'acquisto della
Divisione del predetto edificio
provinciale, la quale è stata
in Cagliari, questa Divisione
regio del capo al tempo stesso
e ancora venute al predetto Sig.
Ruggieri in pieno atto di questa
provincia e questa di qui sopra
alla faccenda sopra e sopra al
giorno di questa città e sopra al
risposta sopra.

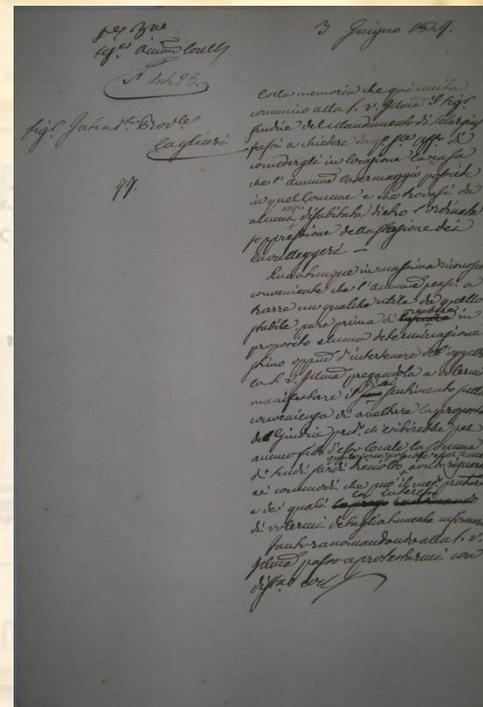
Al Sig. Ruggieri 11/3/43 B.P.

L. B. B.
Divisione

La documentazione in nostro possesso salta al 1847, nel presente documento, del 3 giugno, l'intendente generale inviò una memoria con la quale informava l'intendente provinciale di aver ricevuto dal giudice del mandamento di Selargius la richiesta di concessione in locazione della casa che l'amministrazione casermaggio possedeva in quel Comune e che da alcuni anni era disabitata in seguito alla soppressione della stazione dei cavalleggeri.

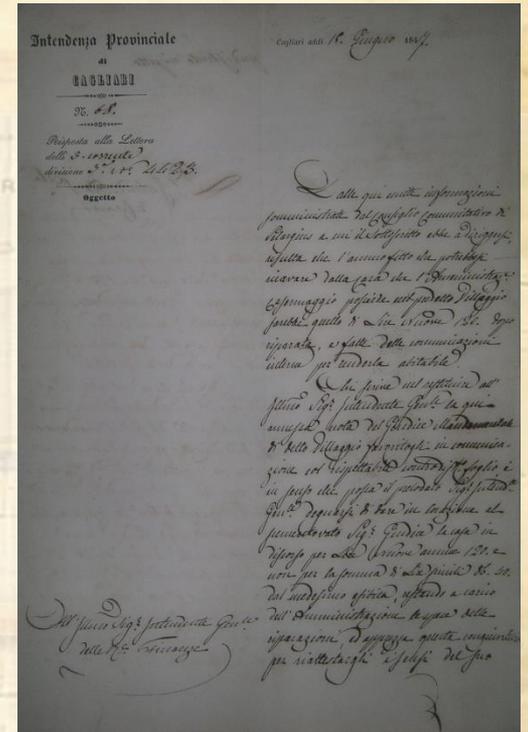
Da questa prima parte della lettera si evince che il locale in cui erano stanziati i cavalleggeri reali di Sardegna era ormai nelle disponibilità dell'amministrazione casermaggio, probabilmente alla fine i legittimi proprietari, gli eredi Rundeddu, erano riusciti ad alienare la casa di famiglia.

Inoltre, probabilmente in quegli stessi anni, abbiamo la notizia della soppressione della stazione di Selargius dei Cavalleggeri Reali di Sardegna, che in ogni caso verranno soppressi o accorpati definitivamente nel 1853. (ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 4. b).



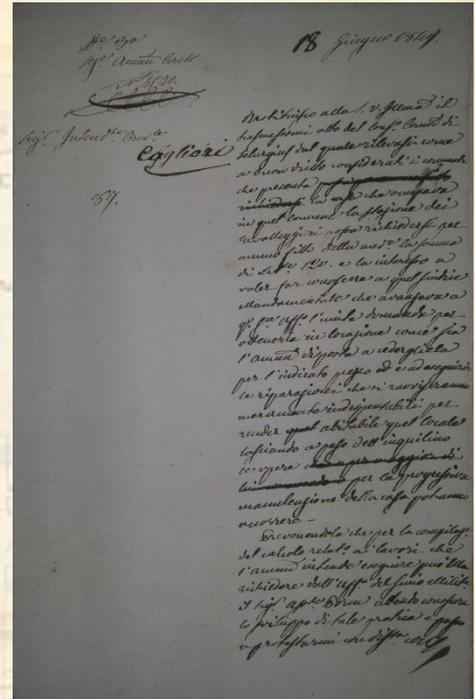
Il 15 giugno 1847 l'intendente provinciale comunicava all'intendente generale le valutazioni del consiglio comunicativo di Selargius, relativamente al contratto di locazione dello stabile, richiesto dal giudice del mandamento. Il Consiglio Comunitativo aveva stabilito che l'affitto annuo che le casse dell'amministrazione avrebbero potuto ricavare dalla casa che l'Amministrazione Casermaggio possedeva, era 120 lire nuove, chiaramente dopo i lavori di ripristino, necessari per renderla abitabile. L'intendente provinciale esortò quindi l'intendente generale a dare l'edificio in affitto al giudice mandamentale per 120 lire nuove e non per 86. Lire nuove e 40 soldi, come da lui proposto, restando però a carico dell'amministrazione le spese per le suddette riparazioni.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 4. c-d).



Il 18 giugno 1847 l'intendente generale restituì all'intendente provinciale l'atto del consiglio comunitativo di Selargius, aggiungendo che dopo aver considerato le comodità che presentava la casa in oggetto, approvava e considerava equa la proposta per darla in affitto a 120 lire nuove; per cui gli chiese di comunicare al giudice mandamentale che l'amministrazione era disposta a cedergliela per il prezzo indicato e che la stessa amministrazione casermaggio avrebbe provveduto ad eseguire le riparazioni necessarie e indispensabili per rendere la stessa abitabile, lasciando all'inquilino le spese per le successive riparazioni. Per la compilazione dei calcoli dei lavori necessari che l'amministrazione intendeva eseguire a sue spese l'intendente provinciale avrebbe dovuto richiedere all'ufficio del genio militare l'intervento dell'assistente Antonio Porcu.

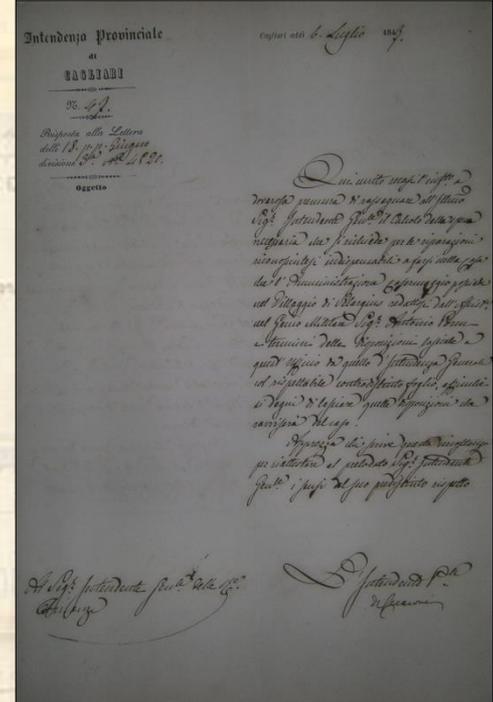
(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 4. e).



La relazione con le valutazioni eseguite dall'assistente Antonio Porcu del Genio Militare, sezione amministrazione casermaggio da eseguirsi nella caserma di Selargius, ormai ex caserma dei cavalleggeri, fu inviata all'intendente provinciale il 7 luglio 1847. Le spese complessivamente ammontavano ad una somma pari a 10 lire e 60 soldi. L'assistente valutò inoltre che si sarebbe potuto richiedere un affitto anche superiore rispetto a quello proposto dal consiglio comunicativo di Selargius, ovvero 150 lire, anziché 120.

Ritenne opportuno, nell'interesse dell'amministrazione, prima di procedere all'esecuzione dei lavori., d'interpellare il Giudice del Mandamento, affinché mettesse per iscritto se fosse disposto a prendere in affitto la casa per la somma di 150 lire.

(ASC, Intendenza Generale-Sez. V Casermaggio, Vol. 845 - 4. f).



IL PREFETTO

Il 25 agosto 1847 l'intendente provinciale inviò l'atto di sottomissione all'intendente generale, per la sua approvazione, con il quale si dava l'incarico per la realizzazione dei lavori di ripristino al muratore Carlo Zorcolo di Monserrato (Pauli Pirri), che da parte sua si impegnavano alla realizzazione dei lavori di ripristino della casa disabitata, già sede dei cavalleggeri, che, di lì a breve, sarebbe diventata sede del Mandamento di Selargius.

ASC, Segreteria di Stato e di Guerra, II Versamento, Vol. 845 - 4. n).

